

«Abbiamo la responsabilità di far conoscere Gesù»



Godo. Messa conclusiva della visita pastorale

L'omelia di mons. Ghizzoni alla Messa della visita pastorale a Villanova, Godo e San Marco

Missionari e in comunione, ognuno con i suoi carismi. Questo chiede ai fedeli delle parrocchie che incontra nella sua visita pastorale l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni. Domenica era a Godo, per la Messa conclusiva delle comunità della "Pentapoli", Villanova-San Marco, Godo, Cortina e San Michele. Una celebrazione sentita e animata dal coro parrocchiale che riunisce elementi di tutta la comunità. Il Vangelo è quello dell'incontro con la Samaritana, «una donna lontanissima – spiega monsignor Ghizzoni – che poi, nel dialogo con Gesù, arriva a riconoscerlo come profeta e Messia. E

in questo cammino di maturazione nella fede questa donna è diventata missionaria. Ogni battezzato riceve un dono di grazia che porta a coinvolgere gli altri. Una relazione con Dio gratuita, che illumina e rigenera, e innescava una dinamica missionaria». È quella che rende viva la Chiesa oggi: «C'è chi dice: "i preti stanno diminuendo, si sta esaurendo il nostro cristianesimo". O piuttosto sta cambiando forma? Oggi abbiamo la responsabilità di far conoscere Gesù Cristo. Lo Spirito agisce attraverso di noi, se ciascuno fa la sua parte». Ma la missione è nel dna della Chiesa da sempre, prosegue monsignor Ghizzoni: «è una comunità chiamata a vivere la comunione con un'appartenenza differenziata. Sono tanti i doni di grazia e i carismi che lo Spirito dona a ciascuno. Siamo tutti diversi ma uno solo è il Signore. La Chiesa nei secoli si è impegnata in attività molto diverse ma è Dio che opera in

tutte. A ciascun è data una manifestazione dello Spirito, che va messa a disposizione». Questo può trasformare le comunità. «Ognuno deve scoprire qual è il dono dello Spirito, cosa oggi mi chiede il Signore per il bene di tutti? – chiede l'arcivescovo all'assemblea –. Siamo un corpo, dice San Paolo, con tante membra ma tutte legate a Cristo. Missionarietà e comunione differenziata: questi due elementi che parlano della Chiesa di oggi e di domani. Questo è il nostro cammino. Dobbiamo chiederci: ci sono ministeri da far fiorire? Cosa possiamo fare per il bene comune? Il Signore ci chiama a questo. I discepoli missionari sono anche la rete attraverso la quale si diffonde la sua Parola. Preghiamo perché anche qui cresca questo spirito di comunione, che la gente di questa territorio si senta provocata a vedere la vita e il mondo in modo nuovo, alla luce del Vangelo».

Lido di Classe. Garoia: estate 2025 da dimenticare. «Speriamo meglio»

Attese del lido: strade e ciclopedonale

Il parco marittimo che sta vedendo la sua conclusione, una ciclopedonale sul Savio molto attesa e una manutenzione di strade e vie cittadine che non può più essere rimandata. È questo il volto con cui oggi Lido di Classe si affaccia alla stagione turistica e balneare che sta per riaprire. Una località che sta provando a cambiare e che non vuole ripetere il 2025, caratterizzato da un calo delle presenze, da settimane feriali sempre più vuote e da margini di guadagno più ridotti. A mettere in fila tutti questi aspetti per il nostro giornale è Cristina Garoia, imprenditrice del lido, titolare di Spiaggia 30 e anche presidente del Comitato cittadino. «Con l'avanzamento dei lavori del Parco marittimo il colpo d'occhio del nostro lungomare è cambiato – spiega – e quando sarà terminato si potrà apprezzarne per intero la bellezza e la funzionalità. Siamo arrivati al terzo stralcio con la piantumazione e l'esecuzione degli arredi nuovi in viale Caboto. Al parco poi deve collegarsi l'intervento sul ponte ciclopedonale sul Savio, che il Comune ci ha garantito sarà ultimato nel 2027 e che per Lido di Classe è funzionale per avere



Uno scorcio del Parco marittimo a Lido di Classe

collegamenti migliori». Non solo, però, le grandi opere. Da tempo, il lido ravennate più a sud reclama interventi di manutenzione ordinaria su strade e vie. «Il manto dissestato e gli avvallamenti da radici sono criticità di lungo corso, qui a Lido – ricorda Garoia – come altrove, però per quanto riguarda noi è giunto il momento di elaborare un progetto che riveda l'intera viabilità. Il Comune ci ha garantito nuovi interventi di miglioria e sistemazione e ne siamo lieti: è un piccolo passo». Il tutto per rendere più attrattiva la

località che, come le altre, ha fatto i conti con un'estate 2025 con più ombre che luci. «Qui si lavora con i residenti, che però nei momenti clou dell'estate vanno in vacanza altrove, e con gli italiani – fa notare Garoia – e con chi ha qui la seconda casa, soprattutto forlivesi e imolesi. I turisti stranieri sono pochi e non hanno più una capacità di spesa elevata. E sono pressoché spariti i tedeschi, a vantaggio ora dei cechi. Si è anche accorciato il tempo della vacanza: la media standard ora è di tre o quattro giorni». Per la presidente

del Comitato cittadino, Lido di Classe ha risentito come tutte le altre località della negativa pubblicità diffusa l'estate scorsa. «Non voglio difendere il mio orticello a tutti i costi ma posso garantire, avendo viaggiato nel Mediterraneo nell'ottobre scorso a stagione conclusa, che i prezzi qui da noi sono tra i più bassi di tutta l'area. Quindi credo che la stagione turistica balneare del 2026 sarà una copia di quella passata». Con una differenza che potrebbe pesare: «le incognite legate alla guerra nel Medio Oriente e l'attuale scenario economico mondiale potrebbero indurre molti a stare a casa, portandoli a frequentare i nostri lidi». Per la prossima estate il Comitato cittadino sarà impegnato con l'organizzazione e l'allestimento soprattutto del festival cittadino, un contenitore di eventi e iniziative sponsorizzato in toto da privati, operatori turistici e commerciali della località, che hanno contribuito a farlo crescere. È un progetto comune e condiviso. Stiamo mettendo a punto il calendario ma quest'anno con il festival avremo il piacere di inaugurare il nuovo palco per gli spettacoli di viale Caboto».



MARINA ROMEA

Ciclabile dedicata a Maria Novelli

È stata inaugurata, domenica 8 marzo, nella Giornata internazionale della donna, la ciclabile dedicata a Maria Assunta Novelli, giovane ravennate uccisa nel 1905. Fu il primo femminicidio documentato come tale. La ragazza fu trovata senza vita il 24 settembre 1905 sulla spiaggia alla foce del Lamone, incinta di un mese e uccisa per aver respinto le attenzioni di un uomo. La cerimonia si è svolta a pochi metri dal cenotafio che ricorda la tragica vicenda, alla presenza di istituzioni, del Comandante della stazione Carabinieri di Marina Romea, associazioni combattentistiche e d'Arma e di don Raffaele, parroco di Casal Borsetti, che ha proceduto alla benedizione. «Non ogni intitolazione è un atto formale. Alcune sono un atto di coscienza. Intitolare questa ciclabile a Maria Novelli significa scegliere cosa ricordare – ha detto il vicesindaco Eugenio Fusignani – e come ricordarlo, trasformando una tragedia personale in consapevolezza collettiva. Una giovane vita spezzata per un 'no' non rispettato: a sua storia parla ancora al nostro presente».

IMPRESA, IL VALORE CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro con noi

#NoiConfartigianato
#CostruttoridiFuturo

Confartigianato
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

L'Associazione
delle aziende artigiane
e delle piccole e medie imprese.

Punto di riferimento, ogni giorno,
per chi lavora e produce.

www.confartigianato.ra.it